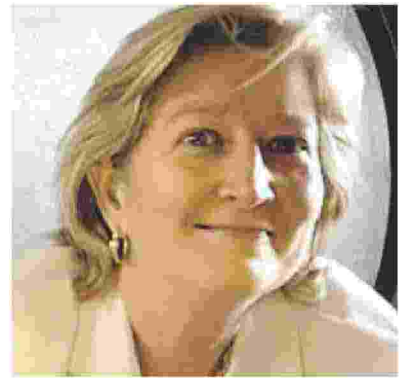


IL FESTIVAL

Il cielo, le stelle e... Polignano Dal Libro Possibile voci e pagine per un nuovo mondo Patrizia Caraveo: stop all'inquinamento luminoso



ASTROFISICA Patrizia Caraveo ospite a Polignano

di NICOLA SIMONETTI

Si, *Il cielo è di tutti*, come recita l'ultimo libro di Patrizia Caraveo (Dedalo), astrofisica di fama internazionale, dirigente di ricerca INAF e Premio Lacchini UAI 2018. E a Polignano, per «Il Libro Possibile», dove l'autrice ha presentato il suo saggio, proprio tra cielo e mare, risplende l'appello della scienziata contro un insospettato inquinamento: quello luminoso.

Se New York, in occasione del grande blackout del 1977, «scoprì» la luna, noi tutti abbiamo sempre un cielo stellato sopra di noi, pronto a mostrarsi nella sua bellezza. Eppure - invita a riflettere Patrizia Caraveo - di dati e foto astronomici, abbiamo disponibilità ampia. Imputato maggiore l'eccesso di luci che inquinano le nostre città. Si è detto fenomeno «insospettato». E tale lo era per tutti sino alla segnalazione, da parte degli astronomi americani, all'inizio degli anni '70, che gli Osservatori «continentali» erano poco propizi alla visione distinta in quanto lampioni, fari, in-

segne e altri tipi di impianti inviavano verso il cielo quasi il 30% della luce prodotta. Questo aumentava la luminosità di fondo cielo, rispetto ai valori rilevabili in zone non antropizzate. «In pratica essendo il cielo meno scuro la luce delle stelle più deboli tende a sparire, tanto che da molte metropoli la visione del firmamento si limita agli oggetti più luminosi come Luna, pianeti e stelle di prima magnitudine».

Dato l'allarme, prima negli States e negli ultimi 20 anni anche in Europa, sono state approvate delle specifiche normative. In Italia abbiamo leggi regionali (ma chi non ad esse?), che impongono limiti nella quantità di luce che può essere emessa verso l'emisfero a tutela, non solo dei cittadini ma degli Osservatori sorti negli ultimi decenni.

«Come se non bastasse, in un contesto in cui, nessuno, tranne rare eccezioni, controlla seriamente il rispetto di queste normative, arriva ora la fin troppo sgargiante "orda" di satelliti artificiali Starlink, in orbita per portare internet anche al centro matematico dei due poli o in

mezzo al deserto del Gobi ovvero anche in pieno oceano.

Ed il danno è servito non solo creando danni alle ricerche degli astrofili ma anche dei più grandi osservatori professionali. Il tutto in violazione sostanziale del diritto all'uso responsabile dello spazio per cui, purtroppo, ad oggi non esiste una vera e propria regolamentazione internazionale».

Problema anche di sicurezza spaziale aggravata da ulteriore spazzatura (*space debris*), che pone interrogativi sulla sicurezza dei vari satelliti in orbita».

Neanche la sicurezza dei voli spaziali sarà più tutelata. Lo denuncia la stessa Caraveo che, di avventure spaziali, ha narrato nel suo precedente libro *Conquistati dalla Luna - Storia di un'attrazione senza tempo*, (Raffaello Cortina ed.). Dalla «conquista della Luna» quando Neil Armstrong mise «un piccolo passo per un uomo, un enorme balzo per l'umanità» e, poi, rimise sulla terra il successivo 24 luglio, annullando, così, il discorso funebre («coccodrillo») che Nixon aveva preparato in caso si fosse avverato il 50% di pre-

visione negativa della missione Apollo 11.

I tre dell'equipaggio inaugurarono la «quarantena» moderna poiché restarono confinati fino al 10 agosto. Erano nati tutti nel 1930, la vicenda lunare ne sconvolse il resto della vita.

«Per quanto possa sembrare incredibile... pur se ci sono fior di trattati internazionali che impediscono di rivendicare qualsiasi diritto di proprietà al di fuori della superficie terrestre - dice la Caraveo - ogni giorno vengono venduti diversi acri (un acro = 4000 metri quadrati circa) di superficie lunare prezzo standard 20-30 euro, un giro d'affari di un milione di dollari l'anno». Destino fatuo anche per i numerosi reperti portati dalla luna e spariti o non più sotto controllo, dalle 50 palline in plexiglas contenenti, ognuna una piccola quantità di terra lunare, donate da Nixon ad ogni Stati Usa, alla borsa portacampioni lunari appartenuta a Armstrong (stimata da Sotheby's per 2-4 milioni di dollari e venduta per 1,8 milioni di dollari dalla signora che l'aveva pagata 995 dollari).



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.